

**LA LOTTA ALLA PANDEMIA**

**DENTRO L'UOVO DI PASQUA LE VACCINAZIONI**

*La campagna anti-covid non si ferma, né oggi né domani. Ieri aperto il centro drive-through di Taggia, primo del genere in Italia. Gratarola: «Se resistiamo è per aver immunizzato tanti anziani»*

**IL PARCO STORICO PIÙ GRANDE DI GENOVA**

**Villa Duchessa ritrova il «Belvedere»**



Bottino a pagina 15

Le terapie intensive della Liguria hanno superato di un punto percentuale la soglia di allarme fissata al 30 per cento dell'occupazione. Ma in confronto alle regioni vicine e anche alla Francia la condizione degli ospedali non desta preoccupazione, come spiega

Angelo Gratarola, direttore del dipartimento regionale delle Urgenze Emergenze. «Aver coinvolto il territorio e aver immunizzato tanti anziani ci fa stare abbastanza tranquilli».

Monica Bottino a pagina 11

**PIEMONTE**

**SACRIFICI E CONTROLLI, LA PASQUA 2021 A TORINO SEMBRA IL 2020**



«Sarà una Pasqua un po' diversa anche quest'anno, ma bisogna resistere ancora un po', sperando che i vaccini vadano veloci perché abbiamo bisogno di tornare alla normalità». Così il sindaco di Torino, Chiara Appendino, ha voluto commentare le misure restrittive imposte a tutta Italia (Piemonte incluso) per questa seconda Pasqua all'insegna della pandemia di Coronavirus. Appendino ha preso la parola su Facebook, in una diretta nella quale la "Sindaca" risponde alle domande dei cittadini.

Giretti a pagina 3

**EDITORIALE**

**Marzia Taruffi e Patrizia Deabate due donne intorno al cuor ci son venute...**

di Aldo A. Mola

**Resurrezione e Magia**

Il Mago. È il major. Fa di più perché sa di più. È "Maggiore". Ma è maschio? La Magia è femminile. Ha la stessa radice di Maggiorità (si raggiunge quando lo decidono le Matrone) e di Majestas. Gli Antichi sapevano e facevano. Celebravano riti millenari. Non sono pratiche di circoli esoterici ma di tutte le religioni abramitiche e, ancor più, di culti ancestrali. La principale era coniugare la vita con la morte e la morte con la vita: compito precipuo della Gran Madre. Nulla va perduto. La carne lascia le ossa ma l'Acacia rifuorisce.

I "cives" vanno in guerra. Muoiono. È loro sacro dovere. Le matrone conservano e tramandano, di generazione in generazione. Sono loro ai piedi della Croce della Storia, perché conoscono tutti i "passaggi" della vita, che ai "maschi", per quanto si sforzino, sfuggono: eterna dualità tra Luna e Sole, fondamento di calendari ignoti nel mondo dei "secolarizzati", coperti di squame.

Non per caso il Cristo Risorto non si presentò agli Apostoli. Uno, per salvarsi, lo aveva rinnegato tre volte. Un altro non gli credette se non dopo aver ficcato il dito nella ferita. Si disvelò invece alle Pie Donne: un privilegio che poi venne velato e cancellato. Eppure da millenni sono proprio le Donne a prevalere. Custodi del Fuoco Sacro non erano consoli, tribuni, senatori ma le Vestali. Mentre il Potere oggi si sfarina e crolla, qualche cosa cambierà? I segnali non mancano. La poesia, la ricerca, la creatività sempre più sono femminili, non solo etimologicamente ma anche nei fatti. Come la Magia. (...)

segue a pagina 6

**GENOVA**

**Pari con polemiche contro la Viola**

Pistacchi a pagina 13

**SAMPDORIA**

**Il sogno svanisce nella coda del Diavolo**

Pistacchi a pagina 13

**SPEZIA**

**Beffa finale a Roma dopo un gol da favola**

Servizio a pagina 13

**NEI GUAI UN SESSANTENNE GENOVESE**

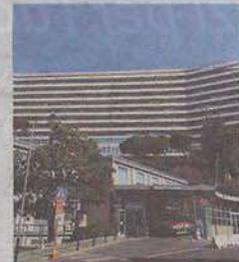
**Appartamenti affittate a prostitute: denunciato**

Un sessantenne italiano, nonostante le limitazioni legate all'emergenza sanitaria in atto, incurante del possibile contagio epidemiologico connesso, continuava ad affittare stanze dei propri appartamenti per permettere, in cambio di considerevoli somme di denaro, il libero esercizio della prostituzione. Tanto è emerso da un'indagine della Polizia di Stato, coordinata dalla Procura di Genova, culminata con il sequestro preventivo di due immobili e la denuncia dell'uomo per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Dopo aver raccolto le dichiarazioni rese da una giovane prostituta, gli agenti della Squadra Mobile hanno svolto numerosi appostamenti grazie ai quali è stato documentato un fitto via vai di uomini dalle due abitazioni controllate; questi, intercettati all'uscita e ascoltati, hanno confermato il motivo della loro visita presso quegli immobili. Tali dichiarazioni sono state ulteriormen-

**RICOVERATA AL SAN MARTINO**

**Vaccinata con Astrazeneca grave insegnante di 32 anni**

L'Ospedale Policlinico San Martino segnala un caso di quadro trombotico ed emorragico cerebrale riferito a una insegnante di 32 anni vaccinata presso la Asl di residenza in Liguria con vaccino AstraZeneca in data 22 marzo e con esordio sintomatologico da venerdì scorso e giunta ieri al Pronto Soccorso dopo essere stata trovata in gravi condizioni presso il proprio domicilio (è ora ricoverata in Rianimazione). La Direzione del Policlinico ha attivato le



previste segnalazioni nell'ambito delle procedure di farmacovigilanza verso Aifa.

**TORINO**

**Buone notizie dai David di Donatello**

Servizio a pagina 5

**CUNEO**

**Nuovo volo Ryanair da Levaldigi**

Servizio a pagina 7

**my way**  
LIGURIA

**PREVISIONI E INFO VIABILITÀ DELLE AUTOSTRADE LIGURI**

Scopri di più su [autostrade.it](http://autostrade.it)

autostrade

## = editoriale

segue dalla prima

(...)Ne sono esempio le vincitrici delle due prime edizioni del Premio Acqui Editto/Inedito, Marzia Taruffi e Patrizia Deabate. Da un anno tra Piemonte e Liguria si alzano muraglie di decreti e ordinanze che vietano o almeno intralciano scambi millenari. Chissà se a Roma sanno del Vallone delle Meraviglie? Alabardieri vigilano mandandosi segnali da un casello autostradale all'altro, come da torri saracene a guglie medievali, per segnalare auto sospette di clerici vaganti in cerca di parenti o anche di quel po' di sole che tanto giova ai caucasici carenti di vitamina D.

## L'Opera di Marzia Taruffi...

Al di sopra di queste detestate barriere si librano Opere che invitano a riscoprire il millenario legame non solo culturale tra le Terre dell'Italia nord-occidentale.

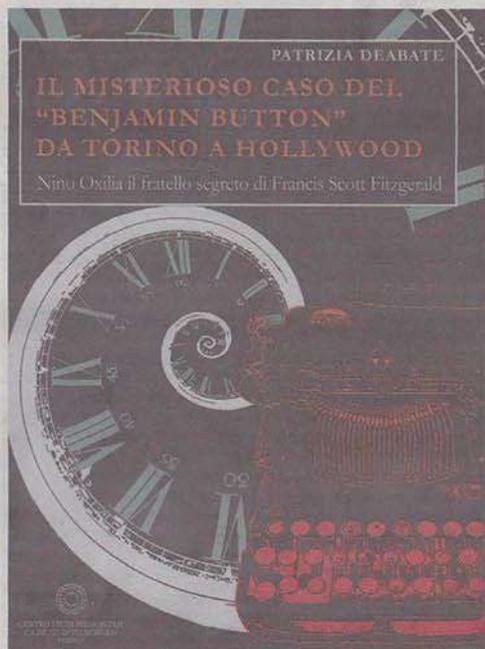
Fresco di stampa è il romanzo "Il Podestà ed Esterina" di Marzia Taruffi, direttrice dell'Ufficio Cultura del Casinò di Sanremo e vincitrice del Premio Acqui Inedito 2020, pubblicato da De Ferrari (Genova). La motivazione recita: "Dal baule della grande storia, consegnata a opere quali Una cento mille Casinò di Sanremo e Agosti-De Santis dall'azzardo alla Cultura del gioco, Marzia Taruffi estrae lo scrigno del suo nuovo romanzo. Due sogni vi si intrecciano a distanza di un secolo: di Esterina (suor Vittorina) e di Roberto, pronipote e architetto come Pietro Agosti, rientrato a Sanremo dall'Argentina per far risorgere il Teatro Principe Amedeo, distrutto nel 1945, in una visione capace di unire rigore filologico e prospettiva futuristica". Nella trama del romanzo la scrittrice inserisce Amelia, giornalista talentuosa, pronta ad aprire le braccia all'affetto, ma decisa a proseguire nel proprio cammino professionale e intellettuale: una missione (come quella di Esterina) che esige e propizia la libertà.

no in un sapiente gioco di specchi, con lo scavo di sentimenti sublimi, spasmodici e infine vittoriosi perché la vocazione prevale sull'attrazione, l'Eterno sull'Immanente. Implacabile, vince il Destino. L'unione è lontananza. La vita diviene scelta di morte.

Il misterioso suicidio corporale del grande Pietro Agosti, Podestà di Sanremo, filo conduttore dell'incalzante narrazione, è tutt'uno con il contrasto tra la bellezza struggente dei luoghi e della vita sociale incardinata sul culto della mondanità (musica, danza, colori, profumi di fiori...) e la brutalità della lotta politico-amministrativa di cui Roberto è spettatore e vittima. Insegna l'impossibilità di sfuggire al Fato.

Il romanzo attinge al pozzo della storia e della sua interpretazione metafisica, indaga l'Architettura, Arte Reale tesa a coniugare Natura e Pensiero, volizione umana e

## MARZIA TARUFFI E PATRIZIA DEABATE DUE DONNE INTORNO AL CUOR CI SON VENUTE...



La copertina del volume di Patrizia Deabate

Forze incontrollabili (il fantasma di Bussana, reliquia del terribile terremoto, l'Eremita della "Visitazione"...), e fonde insieme progetti, "materiali" e parole, raccolti nel laboratorio alchemico che Marzia Taruffi - segretaria generale e animatrice del Premio Antonio Semeria - domina con piena padronanza. Il racconto unisce robusta trama narrativa e proprietà linguistica, sempre garbata, già sperimentata in D'indaco era il mare (2019).

## ... e di Patrizia Deabate

Appena pubblicato dal Centro Studi Piemontesi e

già lodato nei maggiori quotidiani (a ultimo dall'esigente Marcello Veneziani in "La Verità"), il misterioso caso del "Benjamin Button" da Torino a Hollywood. Nino Oxilia, il fratello segreto di Francis Scott Fitzgerald è l'approdo di lunga e fruttifera ricerca condotta al di qua e al di là dell'Atlantico dalla studiosa albesse Patrizia Deabate, a sua volta vincitrice della sezione Saggio storico Premio Acqui "Edito e Inedito" (2019). Introdotta da una dotta e partecipe prefazione di Carlo Sbrulati, l'opera è labirintica e ammaliante. La sua ispirazione profonda,



Marzia Taruffi presenta i Grandi Maestri della Massoneria italiana, Stefano Bisì e Antonio Binni, a un Martedì Letterario del Casinò di Sanremo.

che vale anche da chiave di lettura, è una citazione fatta propria dalla scrittrice: "Dove gli storici si fermano non sapendo più niente, appaiono i poeti e indovinano. Loro vedono ancora quando gli storici non vedono più". Di Nino Oxilia, commediografo, interventista, animatore di cultura, caduto sul monte Tomba all'indomani di Caporetto e "modello segreto" dello scrittore e sceneggiatore Francis Scott Fitzgerald (1896-1940) Patrizia Deabate ha scritto ripetutamente, in specie all'indomani del restauro critico della pellicola "Addio Giovinezza". Nelle sette "stazioni" del volume il lettore è condotto alla scoperta di mondi e di autori dimenticati dai più e dei loro legami intercontinentali, nella successione di "epoche" che hanno scandito il fascinoso e tragico Ventesimo Secolo. Aperto dai sogni di Fratellanza universale (Deabate evoca la "Corda Fratres" di cui molto ha scritto Marco Albera, mecenateco promo-

tore di studi) e, al tempo stesso, di liberazione delle nazioni senza Stato e del completamento dell'unificazione intrapresa nell'Ottocento ma rimasta incompiuta (era il caso dell'Italia, che agognava a Trento, Trieste e alle città italofone dell'Istria e della costa dalmatica), il Novecento precipitò nel baratro della Grande Guerra, dal 1917 divenuta mondiale. In quella tempeste tornarono a riflettere miti d'antan come Giovanna d'Arco, proclamata santa da papa Benedetto XV mentre la laicissima e anche assai massonica Francia riapriva l'ambasciata presso la Santa Sede, spiazzando la Terza Roma suggellata da Porta Pia.

Nucleo della poderosa ricerca di Patrizia Deabate è anche la possibile suggestione della "favola bella" del cattolico Giulio Gianelli, Storia di Pipino, nato vecchio e morto bambino, sull'autore di "The Side of Paradise" uscito cent'anni addietro. E' in quell'intrico che Nino Ox-

lia (Dick Diver?) si configura quale "fratello segreto" di Francis Scott Fitzgerald.

Chiuso il dottissimo volume, il lettore s'interroga sul demone che ha spinto l'"alpinista" albesse Patrizia Deabate a scalare per anni e a esplorare le vette di una ricerca così complessa. La risposta è nella città dei suoi studi universitari, Torino, apparentemente grigia e monocolore, in realtà, come scrisse Giorgio De Chirico a Paola Levi-Montalcini e ricorda la scrittrice, "la città più profonda, la più enigmatica, la più inquietante non solo d'Italia ma di tutto il mondo": sulla direttrice da Mont Saint-Michel a Israele, come le suggerì lo slavista Piero Cazzola, indimenticabile Grande Saggio del Centro Studi Piemontesi.

Marzia e Patrizia (nomi che sanno di Destino) indicano la via: la Poesia e la Vita, al di là delle rovine. La Resurrezione. La Magia. Ve n'è bisogno.

Aldo A. Mola

## A VELE SPIEGATE L'ACQUI STORIA 2021

Da poco insediata Assessore alla Cultura del Comune di Acqui Terme in successione all'avvocato Alessandra Terzolo, Cinzia Montelli, tornata nella sua natia città della Bollente ove già diresse il Grand Hotel Nuove Terme, annuncia il rinnovamento del Premio Acqui Storia, che dal 2021 entra nella 54a edizione, affiancato dal Premio Acqui "Edito e Inedito", giunto alla 3a edizione. Fondato da Marcello Venturi (autore di Bandiera bianca a Cefalonia) e altri per ricordare la tragedia della Divisione Acqui a Cefalonia (settembre 1943), ripetutamente ricostruita da storici di polso, nel tempo il Premio ha gemmato le sezioni speciali: la "Storia in TV" (lo scorso anno ne fu vincitore Roberto Olla), i "Testimoni del Tempo" (chiamati sul palco del Teatro Ariston di Acqui a narrare la loro esperienza intellettuale e umana) e il premio "alla Carriera" conferito a storici quali Mario Cervi, Franco Cardini, Roberto Vivarelli, Giuseppe Galasso, Domenico Fischella, Francesco Margiotta Broglio, Donald Sassoon e Romano Ugolini.

Nel tempo l'Acqui Storia è divenuto il premio propriamente storiografico più prestigioso, per numero di concor-

renti, qualità e rigore delle giurie, nel panorama culturale italiano e internazionale. Ora, afferma l'Assessore Cinzia Montelli, esso punta all'affermazione della ricerca storica quale "fondamento del progresso morale, culturale e sociale in una visione sempre più transnazionale", sulla scia delle edizioni che hanno veduto finalisti e vincitori d'oltralpe e persino di altri continenti, quali Hubert Heyriès, Adélaïde De Clermont-Tonnerre e Nicolas Stargardt.

L'Assessore Montelli ha innovato le giurie. In sostituzione del benemerito Maurizio Guasco, alla presidenza della sezione scientifica ascende Gianni Oliva, suo componente dal 2015. Autore di numerose e innovative opere di storia militare e politica, prevalentemente edita da Mondadori, già preside di licei torinesi e assessore alla cultura della Regione Piemonte, Oliva è affiancato da Mola, confermato vicepresidente vicario. A fianco di Massimo De Leonardis, Francesco Perfetti, Giuseppe Parlato, Gennaro Sanguiliano (direttore del TG2) e altri entra in Giuria Marta Margotti, docente di storia contemporanea all'Università di Torino, autrice di robuste opere su reli-

gioni e secolarizzazione, ebraismo, cristianesimo e islamismo, giornalismo e cattolicesimo in Francia nell'Ottocento.

Alla presidenza della sezione divulgativa Giordano Bruno Guerri è sostituito da Michela Ponzani, già conduttrice di "Il Tempo e la Storia" (Rai 3 e Rai Storia) e autrice di numerosi saggi sulla Resistenza e l'Italia repubblicana. A Carlo Prosperi (vicepresidente vicario) e a giurati di lungo corso (Augusto Grandi, Luigi Mascheroni...) si aggiunge Michele D'Andrea, per decenni capo cerimoniere del Quirinale, forte di studi di araldica. Gli si debbono, fra altro, lo stendardo del Presidente della Repubblica, i nuovi "gradi" di varie Armi e saggi sulla Grande Guerra.

Altrettante le innovazioni nella sezione del romanzo storico, presieduta da Igiaba Scego, scrittrice italo-somala, collaboratrice di quotidiani e riviste tra cui "Internazionale", premiata a Palermo e a Napoli. A Miska Ruggeri (vicepresidente), Mario Bernardi Guar- di, Giancarlo Mazzuca, Emanuele Mastrangelo (redattore di "Storia in rete") e Carlo Sbrulati (per anni creativo demurgo del Premio), si aggiunge Paolo

di Paolo, già finalista dei Premi "Italo Calvino" e "Strega" e autore di opere pubblicate da Einaudi e Feltrinelli.

Rimangono identiche le giurie del Premio "Edito" (Luca Cremonesi, Gianluca D'Aquino, Danilo Poggio, Emanuele Mastrangelo, Mariapaola Pesce ed Elisa Rocchi) e di quello "Inedito" (Fabrizio De Ferrari, Vito Gallotta, Paolo Lingua, Aldo A. Mola e Vittorio Rapetti).

L'Assessore Cinzia Montelli si prefigge di fare del Premio il perno di una settimana di incontri culturali che intreccino storia, narrativa, arti e musica. L'"Acqui" diviene un laboratorio aperto alle scuole e alla città, centro di attrazione per le tante energie pulsanti della creatività culturale nell'Italia nord-occidentale, cerniera d'Europa. Concentrazione sul territorio e conquista degli spazi sono le due direttrici di marcia della città che sta scoprendo e valorizzando le sue origini romane, la sua funzione di cinghia di trasmissione tra l'entroterra piemontese e lombardo e il Mar Ligure, sempre nel ricordo della catastrofica seconda guerra mondiale e di un Mediterraneo insanguinato: un monito per il presente.

Aldo A. Mola